



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Organi consiliari, indirizzo - controllo
informazione - documentazione

Prot. n.9656 del 28.09.2004

Napoli, 4 ottobre 2004

Al Presidente della Giunta regionale della Campania
S E D E

All'Assessore all'Industria
All'Assessore all'Urbanistica
All'Assessore all'Ambiente
All'Assessore all'Agricoltura
All'Assessore al Turismo
Giunta regionale della Campania
S E D E

e, p.c. Al Consigliere Regionale
dott. M. Sena
prof.ssa G. Cundari
S E D E

Oggetto: Interrogazione –
“Metanodotto Parco Monti Picentini”.
R.G. n.1117

Si trasmette l'interrogazione indicata in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del Regolamento Interno di questo Consiglio Regionale.

Il Presidente
dott. ing. Bruno CASAMASSA

cn/



Consiglio Regionale della Campania

*Inv. organo Camera
28/09/04
gr*

Cons. Mario SENA Cons. Gabriella CUNDARI

INTERROGAZIONE

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1117.....

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

All'Assessore regionale all'Industria

All'Assessore regionale all'urbanistica

All'Assessore regionale all'Ambiente

All'Assessore regionale alla Agricoltura

All'Assessore regionale al Turismo



Oggetto: Interrogazione sulla tutela dei parchi e sulla realizzazione di un metanodotto in aree protette (Parco dei Monti Picentini), a forte vocazione di sviluppo della castanicoltura e delle connesse imprese di trasformazione.

I sottoscritti Consiglieri Regionali Mario Sena e Gabriella Cundari

Premesso

- che per la realizzazione di una centrale termoelettrica della potenza di 780 MW nell'area di Salerno è stato previsto che il percorso prescelto per la rete di trasporto del metano interessa aree del comune di Serino a) di notevole importanza naturalistica in quanto incluse nel parco regionale dei Monti Picentini di cui alla legge quadro sulle aree protette n. 394/91 e legge regione Campania n. 33/93; b) siti dell' Alta valle del Sabato riconosciuti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva CEE 92/43 del 21 luglio 1992; c) una rara faggeta "del tipo depressa" di singolare importanza per la sua ubicazione alla quota di metri 375 slm contro i normali 800-1000 già oggetto di tutela nazionale e comunitaria;
- che, in particolare, il tracciato del metanodotto interessa 454 aziende agricole coltivate a castagneti da frutto di cui 317 site nel territorio di Serino e le rimanenti nel confinante comune di Giffoni VallePiana ma appartenenti prevalentemente ad operatori serinesi;

- che il territorio coltivato da dette aziende specializzate costituisce un unicum di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico ambientale anche in relazione alla fauna presente nell'area;
- che la previsione di progetto ipotizza l'utilizzo delle aree protette attraversate dalla infrastruttura per una fascia di metri quaranta sia per la posa in opera delle tubazioni di trasporto sia per il transito di mezzi d'opera;
- che, conseguentemente, è facile ipotizzare danni alle alberature ad alto fusto, agli apparati radicali, alla morfologia del suolo con danni permanenti ed irreversibili atteso che la ricostituzione di un castagneto da frutto nei termini presenti nell'area richiede un arco temporale di un secolo;
- che per la tutela dell'area naturale protetta i cittadini di Serino hanno costituito un comitato di azione popolare finalizzato alla salvaguardia delle aree naturali protette del Parco dei Monti Picentini;
- che la protezione dell'ambiente è imposta dai precetti costituzionali di cui agli art. 2, 3, 9, 32, 41 e 42 assurgendo a valore primario ed assoluto e da inderogabili leggi regionali come nel caso delle aree protette naturali regionali con prevalenza su ogni altro interesse pubblico ivi compreso quello della localizzazione della centrale o del tracciato della rete di adduzione per cui resta esclusa ogni valutazione di mera esigenza economica soprattutto rispetto a motivi imperativi di rilevante interesse pubblico di cui alla direttiva (CEE) del Consiglio del 21 maggio 1992 n. 92/43;
- che detto interesse alla realizzazione delle centrale può essere soddisfatto anche con modificazione degli atti amministrativi di programmazione del settore in relazione alle richieste presentate da altri operatori o con una nuova localizzazione delle opere;

interroga

le SSSL per sollecitarVi a scongiurare i disastri ambientali paventati e per conoscere:

- a) quali provvedimenti urgenti intendono porre in essere per scongiurare la distruzione o danneggiamento irreversibile anche in relazione ai tempi occorrenti per la ricostruzione dell'ambiente nell'area dei castagneti siti nel territorio dei comuni di Serino e Giffoni V.P. tutti facenti parte del Parco naturale dei Monti Picentini;
- b) quali azioni intendono intraprendere nei confronti del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Ministro per i Beni e le attività culturali che in sede di Valutazione di Impatto Ambientale con atto n. 547 del 23 giugno 2004 hanno espresso parere positivo alla realizzazione dell'opera trascurando di considerare l'equilibrio ambientale esplicito dagli ecosistemi arborei come i castagneti da frutto presenti massicciamente nell'area di intervento e protetti dalla l. reg. n. 11 del 7 maggio 1996, art. 14 c. 3 e dalla Direttiva CEE 92/43 del 21 luglio 1992 (all. n. 1 - foreste di specie indigene di impianto più o meno antico (fustaia) compreso le macchie sottostanti con tipico sottobosco – foreste mediterranee faggeti – castagneti) e b) con le prescrizioni cogenti ed inderogabili contenute nell'art. 5 della Legge regionale n. 24 del 18 novembre 1995 in base alle quali nelle zone B e C delle aree protette dei parchi regionali, come nella fattispecie, sono ammesse unicamente opere minori di posa di cavi e reti di distribuzione alla condizione di esclusione di danneggiamento di alberature di alto fusto e di modificazione della morfologia del suolo, circostanze queste che non si verificano nell'infrastrutture del tipo progettate con previsione di attraversare le aree protette per una fascia di mt 40 con abbattimento degli

- esistenti secolari castagneti e faggete e/o alterazione irreversibile nell'arco di moltissimi decenni dello stato dei luoghi e conseguente alterazione degli equilibri naturali raggiunti con prevedibile degradazione della qualità dei castagneti da frutto presenti nella vastissima area;
- c) i motivi in base ai quali in sede di procedimento amministrativo in ogni competente sede regionale ovvero in sede di conferenza dei servizi presso il Ministero delle Attività Produttive non sono stati posti in essere atti per il rispetto dei principi fissati non solo dalla legislazione comunitaria, da quella nazionale ma soprattutto da quelli introdotti con legge regionale a tutela dell'ambiente atteso che tale modo di procedere costituisce esempio non favorevole alla creazione di una sensibilità ambientale di massa, al rispetto dei precetti contenuti in disposizione di leggi regionali finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente protetto, mina l'immagine delle istituzioni per la non credibilità nell'azioni e, circostanza ancora più grave, crea sconcerto nei cittadini nel subire sanzioni amministrative e penali per marginali interventi non autorizzati anche di aratura e potatura nelle stesse aree protette;
 - d) quali provvedimenti intendono adottare nei confronti dei responsabili dei procedimenti che, nella vicenda, hanno attestato negli atti la regolarità amministrativa ed il rispetto delle leggi soprattutto regionali, queste ultime platealmente disattese per quanto innanzi;
 - e) quali provvedimenti intendono adottare atteso che nella vicenda risulta essere venuto meno a) ogni concerto interno alle macroaree amministrative competenti per materia (agricoltura, beni ambientali, urbanistica) rimettendosi la materia al solo settore industria e b) ogni intesa o audizione con gli enti locali interessati prima della definizione del procedimento;
 - f) quali provvedimenti risanatori intendono assumere a tutela dei castagneti da frutto dell'area serinese e comuni limitrofi che costituiscono una delle principali risorse agricole per qualità e quantità in ambito regionale e nazionale evitando, in ipotesi di realizzazione di opere come quelle di progetto che alterano gli attuali ottimali equilibri, situazioni di crisi nella qualità delle produzioni con riflessi negativi sulla occupazione agricola, sulla industria di trasformazione locale in fase di adeguamento strutturale e tecnologico;
 - g) quali provvedimenti intendono assumere per sviluppare nella regione - in particolare nelle zone maggiormente vocate tra le quali l'Irpinia - la trasformazione dei boschi e dei castagneti cedui in castagneti da frutto in relazione al rilevante peso economico assunto dalla coltura in ambito comunitario ed extracomunitario grazie alla tenacia degli imprenditori agricoli locali e delle imprese di trasformazione presenti sul territorio che con enormi sacrifici hanno creato un sistema di notevole valenza non solo ambientale e turistico ma soprattutto economico per numero di addetti e di industrie di trasformazione;
 - h) quali provvedimenti intendono assumere per sviluppare ulteriormente l'attività di trasformazione delle castagne in provincia di Avellino ed in particolare nelle aree maggiormente vocate di Montella e di Serino e zone contermini ove è concentrato il 90 per cento dell'industria italiana del settore;
 - i) quali azioni intendono svolgere o far svolgere, anche attraverso l'ERSAC, per la promozione alla commercializzazione delle produzioni di castagne e di quelle trasformate in ambito comunitario ed extracomunitario onde consentire all'industria di trasformazione locale miglioramenti qualitativi-quantitativi tali da superare la stagionalità nel settore e la dipendenza commerciale come subfornitori delle grandi imprese alimentari di trasformazione italiane ed

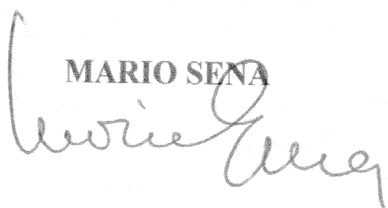
extracomunitarie quali quelle giapponesi divenute tra le principali acquirenti delle produzioni semilavorate irpine;

- j) quali provvedimenti intendono assumere per lo sviluppo soprattutto turistico delle aree protette coltivate a castagneti incluse nei parchi regionali con priorità nella concessione delle agevolazioni nell'ambito dei POR in attuazione dell'art. 22 lettere b) e c) della l. Regionale n. 33/93 e dell'art. 7 della legge quadro n. 394/1991.

Conclusivamente i Consiglieri Sena e Cundari, nel rilevare il grande valore del Parco dei Monti Picentini, fortemente voluto dalla Regione, **CHIEDONO** che **VENGA TUTELATO L'ECO SISTEMA** del territorio, l'area boschiva serinese e dei Comuni limitrofi dove insistono secolari castagneti protetti e faggeti "del TIPO DEPRESSA" e che venga garantita la promozione della produzione, trasformazione e commercializzazione della castagna, che vede il Serinese leader in tutto il mondo.

Chiede risposta scritta

Napoli, 28.09.04

MARIO SENA


GABRIELLA CUNDARI
